Il padre d'Italia



Note tecniche

Titolo originale: Il padre d'Italia
Regia: Fabio Mollo,
Sceneggiatura: Fabio Mollo, Josella Porto
Montaggio: Filippo Montemurro
Fotografia: Daria D'Antonio
Musiche: Giorgio Giampà
Paese: Italia 2017
Distribuzione: Good Films
Durata: 93 minuti

Interpreti e personaggi

Luca Marinelli: Paolo
Isabella Ragonese: Mia
Mario Sgueglia: Mario
Anna Ferruzzo: Nunzia
Federica De Cola: Assistente sociale
Miriam Karlkvist: Lucia

La nostra recensione

"… mare mare, qui non viene mai nessuno a trascinarmi via, mare mare, qui non viene mai nessuno a farci compagnia ... e io che non riesco a parlare nemmeno con me"
Loredana Bertè (Il mare d'inverno)

Due anime fragili, sole e ferite.
Due vite precarie, socialmente e sentimentalmente. Molto diverse, praticamente opposte. Quella di Paolo, taciturno e introverso, commesso in un megastore simil *Ikea*. Quella di Mia, stravagante cantante punk allo sbando, incinta al sesto mese.
Paolo è in crisi perché il suo compagno l'ha lasciato dopo otto anni. Mia vive alla giornata, non sa cosa fare della sua vita.
Si incontrano per caso, nel posto più improbabile, una *dark room* di una discoteca gay, dove Mia sviene tra le braccia di Paolo. Si riconoscono subito, dopo essersi "annusati" si aggrappano l'uno all' altra.
Inizieranno uno strampalato viaggio *on the road* da nord a sud, da Torino alla Calabria, per portare Mia dal misterioso padre della bambina. Un viaggio dell'anima, alla ricerca di se stessi, per fare i conti con un passato mai affrontato.
L'infanzia di Paolo è stata segnata dal trauma straziante dell'abbandono della madre che lo ha lasciato alle suore dell' orfanatrofio. Mia invece se n'è andata da casa giovanissima, fuggendo dal soffocante provincialismo meridionale e dal rapporto conflittuale con la famiglia.
Le loro solitudini si sorreggono, si prendono cura l'uno dell'altra con un sentimento puro, gratuito, senza implicazioni erotiche né morbosità.
Ripartono inconsciamente proprio dall'infanzia perduta, giocando, truccandosi, riscoprendo l'innocenza della purezza dei sentimenti. *"Dimmi qualcosa …"* - chiede candidamente Mia - *"Sei bella"*.
Tornano ragazzi per (poter) vedere e riconoscere quella possibilità di un futuro di cui hanno sempre avuto paura. Dovranno decidere se affrontarlo o meno, diventando così adulti.



Il padre d'Italia, pur nella linearità della storia raccontata, affronta tematiche complesse, socialmente spinose e cinematograficamente scivolose.
Ci vuole una grande sensibilità e una profonda onestà intellettuale per parlare con tanta delicatezza di paternità omosessuale o di rifiuto della maternità. Al centro del film c'è proprio il senso della genitorialità. *"Essere genitore fa parte della natura dell'essere umano? E non esserlo? Cosa è naturale e cosa è contro natura?"*.
Fabio Mollo, giovane regista calabrese al secondo lungometraggio, conferma le straordinarie qualità che hanno fatto acclamare a Berlino e a Roma il film d'esordio *Il sud è niente.*
Il suo è un cinema che fa pensare e commuovere per la grazia e la dolcezza con cui racconta i suoi personaggi. E' un cinema intimo e personale, fatto di sguardi, di volti e di inquadrature ravvicinate, senza mai essere invadente.
Mollo non ha alcun intento ideologico, tantomeno tesi da dimostrare, lascia che sia lo spettatore a giudicare. Il coinvolgimento emotivo è amplificato dalle superlative interpretazioni di Luca Marinelli e Isabella Ragonese, due tra i migliori attori italiani di questi anni.
Mollo e i due protagonisti hanno lavorato per un anno sulla sceneggiatura, curandone i minimi dettagli. L'intensità della malinconia dello sguardo di Marinelli trasuda autenticità, come del resto l'esuberanza mesta di Mia, interpretata dalla Ragonese. Il *pathos* che si crea tra i due mostra una notevole affinità e un'intima partecipazione al progetto di Fabio Mollo.
Molto bella la fotografia di Daria D'Antonio, perfetta la colonna sonora pop-elettronica di Giorgio Giampà, arricchita da diversi richiami agli anni ottanta con le canzoni di Loredanà Bertè cantate da Marinelli - *Il mare d'inverno* e *Non sono una signora* - e con la Ragonese che interpreta in modo originale *There is a light that never goes out* degli Smiths.
Nel finale, delicato e inaspettato, si compie un piccolo miracolo. Paolo ha finalmente di fronte il futuro, e lo affronta commosso. E se "*i miracoli, per definizione, sono contro natura*", la risposta ce la dà la vita stessa *"che di miracoli ogni giorno ne compie molti*".

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it



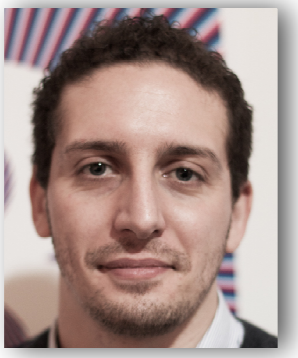
2° film rassegna
2° Breff

Il padre d'Italia

43° anno sociale
domenica 12 novembre 2017

Cineforum G. Verdi
www.cineverdi.it

Il regista



NOME: Fabio Mollo
LUOGO DI NASCITA: Reggio Calabria
DATA DI NASCITA: 27 aprile 1980

Gli ultimi tre film:

2016 – The Young Pope (documentario)
2010 – Il sud è niente
2008 – Vincenzo da Crosia (documentario)

dalle note di regia

"Con Il Padre d'Italia cerco di riflettere su uno dei temi centrali della nostra società e in particolare della mia generazione: il futuro. Un futuro che è rappresentato principalmente dal momento in cui si smette di essere figli e si comincia a diventare genitori. Essere genitore fa parte della natura dell'essere umano: la continuazione della specie, il patto di un amore, la voglia di amare. E non esserlo? Allora, cosa è naturale e cosa contro natura? Una donna che non vuole figli? Un omosessuale che vorrebbe essere padre? Esiste una natura diversa per gli eterosessuali e gli omosessuali? Cos'è l'istinto materno ed esiste un istinto paterno?"

L'attrice



NOME: Isabella Ragonese
LUOGO DI NASCITA: Palermo
DATA DI NASCITA: 19 maggio 1981

Gli ultimi tre film:

2017 – Sole cuore amore
2017 – Questione di karma
2015 – Dobbiamo parlare

Colonna sonora

Impreziosita dagli omaggi a Loredana Bertè con le interpretazioni di Luca Marinelli de "Il mare d'inverno" e "Non sono una signora", la colonna sonora scorre sotto pelle come le inquietudini dei protagonisti con azzeccate sonorità techno e pop etereo. Artefice dell'architettura sonora è Giorgio Giampà, che spazia dal minimalismo ambient a un'elettronica pulsante con ospiti i Niagara e Gyda.
Ritmi ipnotici per Comet di Lim, più leggeri gli irlandesi Villagers e i romani Lapingra. Affascinante la rilettura del capolavoro degli Smiths "There is a light a never goes out" cantato da Mia in uno dei momenti chiave della storia.

Curiosità

Il regista ha detto di essersi ispirato a due film a cui è particolarmente legato: Una giornata particolare di Ettore Scola e Il ladro di bambini di Gianni Amelio.

Luca Marinelli aveva colpito reinterpretando canzoni "femminili" degli anni ottanta anche nel film Lo chiamavano Jeeg Robot in cui cantava in modo istrionico tra le altre "Un'emozione da poco" di Anna Oxa.

Il viaggio di Paolo e Mia termina in Calabria, terra natia di Fabio Mollo. Ci sono le canzoni di Loredana Bertè con alcune scene girate proprio a Bagnara Calabra, paese di nascita della cantante. Il nome della protagonista è un omaggio a Mia Martini, sorella della Bertè

Il film d'esordio del regista "Il sud è niente" ha vinto la Camera d'Oro al Festival di Roma. Ha poi partecipato ai festival di Toronto e di Berlino riscuotendo molti consensi.

Il padre d'Italia ha avuto quattro candidature ai Nastri d'Argento: Luca Marinelli come miglior attore protagonista, Isabella Ragonese come miglior attrice protagonista, Anna Ferruzzo come miglior attrice non protagonista e Fabio Mollo e Josella Porto per il miglior soggetto. Isabella Ragonese ha vinto il Globo d'Oro come miglior attrice mentre Luca Marinelli ha avuto la nomination.

Il prossimo film del Cineforum

Loving

di Jess Nichols
USA 2016, 123 minuti

BREFF
BREGANZE FILMFESTIVAL

2° torcolato d'oro

23 ottobre	TUTTO QUELLO CHE VUOI
12 novembre	IL PADRE D'ITALIA
10 dicembre	L'ORDINE DELLE COSE
14 gennaio	da definire
11 febbraio	da definire
11 marzo	da definire
15 aprile	serata premiazioni

domenica 10 dicembre ore 20.30

L'ordine delle cose

di Andrea Segre
Italia 2017, 112 minuti
con Giuseppe Battiston e Paolo Pierobon

